

Il dirigente biancazzurro si è incontrato col presidente della Lega calcio

Franchi e Carraro solidali con Lenzini per non giocare Lazio-Barcellona

Una dichiarazione alla stampa

Dario Valori: «Questo incontro non dovrebbe effettuarsi»

«Non è decisione contro i giocatori né contro gli sportivi spagnoli, ma auspicio di una rinata libera Spagna, nella quale i valori dello sport possano essere ripristinati nel civile rapporto col mondo»

Il compagno Dario Valori, membro della Direzione del PCI, ha rilasciato al «Corriere d'informazione», intorno allo svolgimento o meno della partita di calcio Lazio-Barcellona, la seguente dichiarazione:

«Giocare o non giocare comporta una scelta collegata al momento in cui l'incontro dovrebbe svolgersi, all'indomani cioè delle criminali esecuzioni umanamente condannate e nel quadro di una generale protesta antifranchista. Questo incontro, quindi, non dovrebbe effettuarsi: c'è un messaggio da far giungere agli spagnoli e il non svolgimento dell'incontro è un mezzo per farlo pervenire. Non è decisione contro i giocatori né contro gli sportivi spagnoli, ma auspicio di una rinata libera Spagna nella quale i valori dello sport possano essere ripristinati nel civile rapporto con tutto il mondo».

Appello agli atleti e agli sportivi

UISP: «Isolare anche sul piano sportivo il regime di Franco»

L'Ufficio Stampa dell'UISP ha emesso il seguente comunicato: «Nell'attuale situazione di completo isolamento del regime franchista, l'UISP ritiene che anche lo sport debba portare il suo contributo alla vasta azione internazionale in atto».

Il rifiuto della CEE di proseguire i negoziati con la Spagna, il ritiro degli ambasciatori da parte di 12 paesi europei, lo sciopero generale europeo del 2 ottobre, dimostrano l'effettiva possibilità di andare oltre le prese di posizione formali ed esprimere concretamente la condanna del mondo civile per gli oppressori del popolo spagnolo. «L'UISP apprezzando le dichiarazioni dei dirigenti della S.S. Lazio, manifestanti della loro disponibilità a non incontrarsi con la squadra spagnola, avversaria della squadra italiana in Coppa UEFA, auspiciano che gli organismi che dirigono il calcio italiano ed europeo assumano un atteggiamento teso ad escludere la squadra spagnola da qualsiasi manifestazione calcistica».

Il campionato di basket

Solo Forst e IBP ancora imbattute

La seconda giornata del campionato di basket, ha confermato, se ancora ce ne fosse la necessità, il sostanziale equilibrio delle forze in campo. Solamente Forst ed IBP sono riuscite ad infliggere due vittorie consecutive, ma se i campioni d'Italia ci hanno ormai abituati ad ogni tipo di «exploit», non si può dire altrettanto dei romani. Valerio Bianchini, giovane «coach» della scuola di Taurisano, va predicando, logicamente, un po' di prudenza visto che l'obiettivo principale rimane pur sempre la conquista di quel sesto posto che garantirebbe l'accesso alla agognata «poule-scudetto». La concorrenza è agguerrita e quindi non c'è da illudersi ma, dal momento che una partenza del genere non se l'attendeva nessuno, è logico che i tifosi siano al sette cielo. La squadra, comunque, è il «cecchino» Sorenson, ex giocatore dell'apporto di Vecchio nonché del dinamismo e del carattere di tutta la squadra. Anzi è diventato un parametro la caratteistica saliente della rinnovata IBP: Teri sera, infatti, pur priva dei suoi due lunghi (accidentati di cinque falli) per gran

parte della ripresa, la squadra è stata in grado, nel secondo, di contenere l'affannosa reazione della Girgi. Al contrario per la Moulquattro le difficoltà sono inopinatamente in aumento. Taccata da tutti come una delle possibili favorite di questo torneo, la compagine pilotata da Guerrieri denuncia lacune difensive e difficoltà nel collegamenti. Jura, come al solito ad arrangiarsi in perfetta solitudine. A parte Farina (che, peraltro, deve acquistare ancora in continuità), gli altri stentano a collaborare con lui. La spiegazione della sconfitta casalinga di ieri sera è tutta qui: da una parte Guerrieri ha ancora negli occhi il ricordo di Zampolini, diciottenne esterno di belle speranze che ha inflitto, con determinata lucidità, ben otto canestri in poco più di venti minuti di gioco, dall'altra un grande campione (Jura) costretto alle acrobazie più impensate, nonostante le precarie condizioni fisiche

Si prepara un «dossier» per la Commissione d'organizzazione dell'UEFA - Relazione del vice-store che sovrintende all'ordine pubblico dell'Olimpico - Inopportuna dichiarazione di Lord Killanin

Ieri si è svolto un nuovo incontro tra il presidente della Lazio, Umberto Lenzini e Franco Carraro, presidente della Lega Calcio e vice presidente vicario della Federazione. Lenzini ha ribadito la ferma intenzione della Lazio di non giocare l'incontro di Coppa UEFA con gli spagnoli del Barcellona, in programma il prossimo 22 ottobre all'Olimpico. Nel contempo il dirigente biancazzurro ha chiesto a Carraro che Lega e Federazione calcio lo tutelino per quanto riguarda le eventuali sanzioni che saranno prese nei confronti della società, che vanta già il precedente della esclusione dalla Coppa del Campione, nella scorsa stagione, per i disordini accaduti, proprio in una partita di Coppa UEFA con gli inglesi dell'Ipswich.

Carraro, anche a nome del Presidente Franchi, si è detto solidale con la posizione della Lazio. «Infine», ha detto, «è stato l'appoggio dei due organismi calcistici nazionali affinché la Lazio venga tutelata nei suoi interessi. Intanto Lega e Federcalcio stanno preparando un «dossier» da presentare all'Organizzazione d'organizzazione, formata da un ungherese (presidente), e anche vicepresidente della UEFA, da un francese e da uno svizzero (vicepresidenti), affinché essi non decidano, infine, la prossima settimana, di tenere un incontro ufficiale tra il presidente Lenzini, Carraro e Franchi per decidere la linea di condotta da tenere nei confronti degli organi calcistici internazionali. In pratica la Lazio tiene soprattutto una possibile squalifica dalle competizioni internazionali, mentre è disposta a uscire di scena dalla Coppa UEFA».

Il presidente della Federcalcio e dell'UEFA, Artemio Franchi, da noi personalmente interpellato telefonicamente nel pomeriggio a Firenze, ha ribadito quanto dichiarato in mattinata da Carraro, affermando che lo incontro con Lenzini è previsto per i primi giorni della prossima settimana. In mattinata abbiamo cercato di avere un parere anche dal CONI, ma il presidente Onesti, l'addetto stampa Martucci e il segretario Pescatore erano essenti da Roma. Una presa di posizione si è nel frattempo avuta da parte del vice questore che sovrintende all'ordine pubblico dell'Olimpico, il quale ha risposto che questa è una dettagliata relazione dove si prospetta la particolare «pericolosità» di Lazio-Barcellona. Il vice questore ha anche dichiarato che «Far discutere questa partita sarebbe una vera e propria provocazione. Spero che gli organi federali se ne rendano conto. Noi non vogliamo interferire sugli atti responsabili del calcio, ma possiamo dichiarare inagibilità dell'Olimpico. Ho inviato una relazione in questura e fra un paio di giorni o al massimo lunedì o martedì della prossima settimana, saranno prese le ultime decisioni».

Intanto da Copenaghen è rimbalzata la notizia, secondo la quale si sta verificando una massiccia defezione da parte dei convocati della nazionale di calcio danese che dovrebbe giocare, domenica prossima a Barcellona, contro la nazionale spagnola. Dodici dei 18 selezionati hanno fatto sapere di «non essere in condizioni di poter partecipare alle trasferte», motivando la cosa con «lesioni, influenza e impossibilità di abbandonare il posto di lavoro». La Federazione danese, dal canto suo, ha fatto sapere che l'impegno di Coppa Europa (dello stesso girone



● FRANCHI



● CARRARO

fanno parte anche Romania e Scozia), «sarà rispettato», e che sarà possibile schierare una «formazione di riserve e di convocati dell'ultimo minuto». La squadra dovrebbe partire oggi pomeriggio alla volta di Barcellona, con un aereo di linea della società spagnola Iberia. A questo proposito c'è da tenere presente che la Danimarca ha ritirato il proprio ambasciatore da Madrid.

Non è neppure mancata una presa di posizione del presidente del CONI, lord Killanin che piaga l'americanista Avery Brundage d'irregolarità in merito alle organizzazioni sportive mondiali — ha dichiarato il lord —, non prevedendo di adottare alcuna misura contro la Spagna in seguito alle esecuzioni dei cinque guerriglieri da parte del regime di Franco». E poi ha continuato, per ribadire maggiormente il concetto, che «Il CONI non si occupa dei problemi interni di ciascun paese, ma di quelli che riguardano gli atleti». Crediamo proprio che le dichiarazioni del lord si comentino da sole. Da rilevare che a Città del Messico, per assistere alla inaugurazione dei Giochi panamericani, si trova anche il presidente del CONI, Giulio Onesti.

Per chiudere è giunta poi una notizia d'agenzia, nella quale vengono riportate alcune dichiarazioni del presidente della Federazione spagnola, Pablo Porta che fra l'altro sostiene come «I giocatori del Barcellona siano stati imitato vaccinati contro quelle epidemie che sembrano colpire alcune regioni italiane», senza precisare di quali «vaccini» si tratti.

Giuliano Antognoli

Gimondi (ammalato) dovrà disertare il «Lombardia»?

Dopo il calcio lo sport della bicicletta occupa il primo posto nella scala delle preferenze — Dodicimila persone intervistate

MILANO, 9. Il sondaggio d'opinione sul interesse che il ciclismo esercita presso il pubblico italiano ha fornito dati quanto mai indicativi. L'inchiesta svolta dalla «Metra Industriale» per conto dell'Associazione corridori, ha nuovamente stabilito che dopo il calcio, lo sport della bicicletta occupa abbondantemente il primo posto nella scala delle preferenze di coloro che seguono le vicende agonistiche. L'inchiesta è il risultato di circa dodicimila interviste distribuite in 223 comuni di tutta Italia. Premesso che le numerose pagine del volume meritano un attento studio, l'indagine svolta dal primo al 15 maggio sottolinea quanto segue:

- 1) Il 21,6 per cento degli interpellati si tiene particolarmente informato sul calcio, il 17,8 sul pugilato, l'11,7 sull'automobilismo, l'11,4 sul basket, il 10,6 sull'atletica, l'8,1 sul tennis, il 7,4 sullo sci, il 6 sul nuoto e il 2,9 sulla pallanuoto.
- 2) Per quanti praticano l'attività ciclistica è da rilevare che dai sedici al ventiquattro anni la percentuale è solo del 2,1 per cento;
- 3) Degli appassionati il 63,9 (pari a 13 milioni) sono uomini (il 36,1 (74 milioni) sono donne).

- 4) Le regioni più vicine al ciclismo sono quelle di nord ovest.
- 5) L'85,5 preferisce le gare su strada.
- 6) Il 58,2 si è dichiarato convinto che un Tour per squadre nazionali acquisite rebbe maggior interesse.
- 7) Il 42 chiede maggior spazio sia alla radio che alla televisione mentre il 39 si lamenta per il poco spazio riservato dai quotidiani e il 27,5 dalla stampa sportiva.
- 8) Molti (83,8) hanno dichiarato che andare in bicicletta e salutare per i giovani e pedalare significa una cura efficace contro le malattie del nostro tempo.

Alla conferenza stampa hanno partecipato corridori e dirigenti fra i quali il presidente Rodoni che ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa. Intanto si guarda al «Giro di Lombardia» alla classicissima d'ottobre giunta alla sessantunesima edizione. Il Castelli Sfrzesco ospiterà le operazioni di punzonatura, sabato la corsa sul severo tormentato percorso di 228 chilometri da Milano a Como. Un percorso pieno di salite che il Sormano, il Ghisallo e il Ballo nella prima parte, poi le alture di San Fedele d'Intelvi e Schignano in una finale che comprende anche lo strappo di San Fermo della Battaglia. La solita sfida che terminerà con pochi superstiti. La novità del «Lombardia» '75 è data dal telone d'arrivo fissato in piazza Cavour anziché sulla pista dello stadio Siniaglia. Gli iscritti sono 128 divisi in 13 formazioni dai beigi De Vlaeminck, Merckx e Maertens contro i quali si batteranno i nostri Moser, Battaglin, Bertoglio, Conti e Panizza nel tentativo di farsi onore. Con tutta probabilità mancherà Felice Gimondi. Oggi il bergamasco ha lamentato i disturbi di ieri, disturbi di origine respiratoria con la complicazione di qualche linea di febbre. «Domani mi rimetterò al giudizio del medico, assieme a Corsini e ai giocatori, il suo cinquantesimo compleanno».

Traversa spezzata partita persa...

FIRENZE, 9. Le società ospitanti devono conservare sempre in perfetta efficienza i campi di gioco, compresa, naturalmente, la struttura delle porte in caso contrario vengono punite con la perdita della gara e favorita la perdita della partita. A questo regolamento si riferisce il giudice sportivo della serie «D» di calcio, dott. Pasquello Gratteri, chiamato a risolvere un singolare dilemma creato dai ricorsi presentati da due società per una partita non portata a termine e causa della rottura della traversa di una porta.

L'episodio risale al 28 settembre scorso ed è avvenuto al 14 del secondo tempo della partita Cantù-Trevigliese (serie B) durante la esecuzione di un calcio d'angolo a favore del Cantù il portiere della Trevigliese, che era intervenuto sulla palla, si era aggrappato alla sbarra trasversale della porta che, di colpo, aveva ceduto nella parte centrale spaccandosi in due. L'arbitro constatò che il rinvio era stato fatto e procedeva alla sospensione dell'incontro.

Il giudice, ricorda la regola sull'efficienza degli impianti, nella sua sentenza ritiene che le società ospitanti sono di responsabilità solo nel caso avvenga un fatto di forza maggiore o il momento necessario per separarsi dalla sbarra del portiere che sia in elevazione e sbalzano nella caduta. E' questo il caso, secondo il giudice, del portiere della Trevigliese per cui il dottor Gratteri ha liberato di infliggere alla società Cantù la sanzione sportiva della perdita della gara con il risultato di 2-0.

Domenica impegni severi per le due squadre capitoline

Roma senza Petrini a Cesena Laziali confermati con l'Inter



● GIORDANO (sopra) riconfermato da Corsini, mentre Liedholm ha dovuto far ricorso a NEGRISOLO (sotto), essendo privo di Peccenini e Morini

Liedholm sarà privo anche di Peccenini e Morini e schiera Negrisolo terzino (i giovani in panchina) - Tutto esaurito all'Olimpico?

La Roma parte stamane per Bologna in aereo per raggiungere successivamente in pullman Cesena, dove il secondo incontro convocato da Liedholm rimarranno in ritiro collegiale in vista della partita di domenica prossima contro il Cesena. I giallorossi ieri si sono allenati al «Tevere» e martedì sera una partita contro la formazione «Primavera». Hanno segnato sette gol (tre Prati, due Pellegrini e uno ciascuno Spadoni e Cordova) subendone due (segnati da Persiani e Bianchi). Non erano presenti Conti (autorizzato a raggiungere in anticipo la Romagna) e Negrisolo (accorso a Masovio e far visita al padre ammalato). Oggi anche loro si uniranno agli altri. Le convocazioni fatte dal tecnico romanista lasciano intendere che domenica la Roma giocherà con Conti, Negrisolo, Rocca, Cordova, Santarini, Battisti, Pellegrini, Boni, Prati, De Sisti e Spadoni. Liedholm ha quindi a sua disposizione per questa trasferta i giocatori: Andreani, Bacci, Zitta e Persiani.

Il clan romanista, afflitto da una sorta di rilassatezza, mercoledì è stato «spronato» dal presidente Anzalone e «non abbatterli a non avvilirsi per la mezza battuta d'arresto della prima giornata, ma bensì reagire, visto che il calendario riserva un'avviso favorevole con partite relativamente facili nelle prime giornate».

Vedremo in Romagna come saprà reagire. Lasciato a casa Petrini su consiglio del medico, priva di Morini e Peccenini (inabili a causa del prolungarsi dei loro malanni) potrà fortunatamente disporre di un De Sisti in buone condizioni, contrariamente a quanto si credeva e nell'insieme il confronto con Cesena non sembra proibitivo, anche se la squadra romagnola si presenta con all'occhiello il prestigio conseguito domenica scorsa su Nervesa. A Cesena i romani saranno probabilmente «spinti» da Nordahl, che allena l'Oester Rossina avversaria della Roma in Coppa UEFA «spinta» che Liedholm restituirà giovedì 16 ottobre andando a vedere gli svedesi impegnati in una partita del loro campionato.

La Lazio domenica all'Olimpico contro l'Inter giocherà nella medesima formazione con la quale ha vittoriosamente esordito in campionato contro la Sampdoria. Corsini schiererà Pulisic, Romagnoli, Martin, Wilson, Ghedin, Re Ceccoli, Garlaschelli, Brignani, Chinaglia, Badiani e Giordano.

Ieri biancazzurri si sono allenati al «Tevere» e colaudando lo stato di forma e il rendimento anche in tali condizioni ambientali, come prima non avevano mai potuto fare in questo inizio di stagione.

Alla Fiat Abarth la Mitropa-Cup

TORINO, 9. Vanni Tacchini e Giampiero Simoni, su Fiat Abarth 124 rally, conquistando il terzo posto assoluto al rally di Monaco-Vienna-Budapest, si sono aggiudicati con un totale di 151 punti, la Mitropa Cup 1975 davanti al tedesco Ruck su Porsche con 137 punti.

vicina al tutto esaurito. All'allenamento di ieri ha assistito anche Tommaso Maestrelli che ha festeggiato sul campo di Tor di Quinto, assieme a Corsini e ai giocatori, il suo cinquantesimo compleanno.

non cambiate piu' la lama cambiate il rasoio

LAMARASOIO®

NOVITA' MONDIALE

incastrato antivibrazione per la lama

qualità Bic

inclinazione automatica di sicurezza

barra di sicurezza (potrete radervi a occhi chiusi)

lama con filo in cromoplatino

sempre pronto all'uso

lo usi, lo sfrutti, lo butti... e dopo tante, tante dolcissime rasature ne prendi un altro perchè costa solo **100** lire

Da domani in Francia il «Trofeo Lugano»

La marcia e i rimorsi dell'IAAF

Livio Berruti, campione olimpico sul 200 metri alle Olimpiadi di Roma, ha detto «si alla marcia» grande velocista di 15 anni fa, oggi è il responsabile dell'atletica leggera del C.S. PIAT a Torino. «La marcia fa parte dell'atletica leggera — ha detto — per cui noi ci occuperemo di marcia senza preclusioni». Il OS PIAT, infatti, oggi, ha 4 allievi e 11 ragazzi.

Abdon Pamich, invece, ha detto «no». Selezionato per la 50 km del «Trofeo Lugano», cioè per quella che può essere chiamata la «Coppa del mondo» della marcia, ha rifiutato il vecchio grande campione ha detto che non se la sente di seguire a chieder permessi, che conciliare marcia, lavoro e famiglia gli è diventato a 42 anni — intollerabile. Peccato che lo sport notturno sia così

crudele con atleti come Abdon Pamich che hanno reso grande il nostro paese nell'«arengo olimpico».

Ma parliamo del «Trofeo Lugano», una manifestazione inventata da un paese, la Svizzera, che non ha mai avuto grandi campioni e che la propria passione la misura sul senso civico dello sport più che sul lucre delle medaglie olimpiche e del denaro. Il «Trofeo Lugano» è una gara sportiva. Sabato e domenica, a Grand Quevilly nei pressi di Rouen una delle più belle città francesi, si disputerà la settima edizione (Guerrieri ha ancora negli occhi il ricordo di Zampolini, diciottenne esterno di belle speranze che ha inflitto, con determinata lucidità, ben otto canestri in poco più di venti minuti di gioco), dall'altra un grande campione (Jura) costretto alle acrobazie più impensate, nonostante le precarie condizioni fisiche

terzo posto conquistato due anni fa a Lugano alle spalle della invincibile Germania Orientale e dell'Unione Sovietica e ha la squadra giusta — nonostante l'assenza di Pamich — per riuscirci. Suo 20 km si cimenteranno Armando Zamballo, Vittorio Visini, Domenico Carpentieri e Sandro Bellucci. Nella di stanza più lunga avremo in gara Franco Vecchio, Paolo Grecucci, Mirko Scussari e Rosario Valore. Una bella squadra di giovani, e meno giovani, pieni di baldanza e della volontà di ridare alla marcia azzurra il lustro del passato.

Il «Trofeo Lugano» è nato nel '51. A Lugano e Bancato trionfarono gli inglesi che ribadirono due anni dopo, a Varese, la loro supremazia continentale. Dal '85 — a Pescara — inizia l'era della

RDT sionistica anche a Bad Saarow (67), e Bachborn (70) e a Lugano (73).

A Grand Quevilly ci sarà anche la riunione del direttivo dell'IAAF che discuterà di professionismo (il recente caso-Shorter con roventi accuse agli italiani) e occasionalmente aiutati dalle loro federazione) di «Coppa del Mondo» di atletica e di marcia. Il fatto che l'IAAF abbia scelto Grand Quevilly per parlare di atletica fa pensare che ci sia, alla base, un ri-mosso di coscienza. I marcia-tori, infatti non hanno ancora perdonato al marchese di Enxer e ai suoi accoliti di aver cancellato con un colpo di spugna, pardon con un colpo di fazzoletto di batista, la marcia dai programmi olimpici.

Remo Musumeci